

## PROVINCIA

Per la Amministrazione Provinciale la nuova legge sulle autonomie riduce gli assessori e aumenta le deleghe.

## MAXI DELEGHE PER QUATTRO ASSESSORI

Riusciranno i nuovi amministratori a seguire l'imponente numero di competenze assegnate dalla nuova legge? Ma forse diventeranno sei.

B. P.



Un presidente e quattro assessori compongono la nuova giunta provinciale. Il presidente Lamberto Ciani non avrà deleghe specifiche, ma dovrà occuparsi per la prima volta anche di programmazione, protocolli di intesa ed affari generali. Giuliano Bartalucci, confermato vicepresidente, avrà i lavori pubblici, i trasporti e lo sport con l'aggiunta di formazione professionale e lavoro. Mauro Andreini, ex sindaco e neo assessore, seguirà l'assetto del territorio, l'ambiente e il personale con l'aggiunta di cultura e pubblica istruzione. Bruno Rosi, l'imprenditore repubblicano chiamato in giunta in virtù del nuovo accordo quadripartito, curerà le attività produttive, e il turismo con l'aggiunta delle finanze, patrimonio e bilancio. Leo Niccolini, infine, anche lui passato dalla sedia di sindaco di Campagnatico a quella di assessore

provinciale, avrà l'agricoltura e foreste, caccia pesca e bonifica. La nuova legge sulle Autonomie ha caricato l'Amministrazione Provinciale di nuove competenze, ma ha ridotto gli assessorati che da sei che erano sono diventati quattro. Il risultato è un accumulo notevole di compiti sulle spalle dei vari assessori che rischia di limitarne l'efficienza. Ma la vicenda non sembra ancora chiusa. Due altre amministrazioni, Rovigo e Siena, hanno formato giunte con sei assessori e il presidente. A Rovigo il Comitato Regionale di Controllo ha approvato gli atti dell'esecutivo a sei, per Siena non c'è stato ancora nessun pronunciamento. Tuttavia non è escluso che l'indirizzo scelto da queste due Amministrazioni diventi quello prevalente e valido per tutti. Segnali in questo senso provengono dagli ambienti governa-

tivi e la linea seguita dal Co-Re-Co veneto sembra anticipare un indirizzo che va consolidandosi.

Se anche a Grosseto gli assessori diventeranno sei, si procederà ad uno scorporo degli attuali maxiassessorati, anzi la loro composizione già tiene conto di questa eventualità. Le competenze "aggiunte" dei due assessori comunisti, riunite costituiscono un assessorato omogeneo che comprende cultura, scuola, lavoro e formazione professionale; quelle dell'assessore Rosi possono costituire un "dicastero" finanziario con finanze patrimonio e bilancio. Negli ambienti più informati sembra che si conoscano anche i nomi dei due che entrerebbero. Accanto ad un socialdemocratico, che non potrebbe non essere Fabio Rustici, sarebbe il PCI ad avere un terzo assessore, e in questo caso sicuramente si tratterebbe di Paola Capranica, la cui mancata nomina è stata la causa di una contestazione interna al PCI partita dalla commissione femminile.

I primi impegni per la nuova Giunta riguardano la nomina delle Commissioni di lavoro, quella per l'agricoltura e le attività produttive e quella per lo statuto.

### POLITICA LOCALE E LIBERTÀ DI INFORMAZIONE

È diventato un luogo comune il fatto che la stampa e più in generale i mass media siano sempre meno liberi e sempre più strumenti di gruppi politici ed economici, al punto che lo diamo quasi per scontato, lo prendiamo come una cosa normale anche se quotidianamente la candida faccia di Onofrio Pirrotta, ancilla di Ghino di Tacco, dagli schermi di RAI 2 con la sua voce poco suadente e con l'inconfondibile tono nasale ce lo ricorda.

Ci può sfuggire il caso Mondadori-Berlusconi, ma non Pirrotta, che tutti i giorni entra nelle nostre case. Di fronte a questi problemi così grandi, il tema che voglio proporre sembrerà ben poca cosa, ma mi sembra che un po' di interesse lo rivesta.

Nelle ultime elezioni amministrative nell'Amiata c'è stata la rincorsa dei partiti a candidare nelle proprie liste i giornalisti locali (o forse c'è stata la corsa dei corrispondenti a farsi candidare, non saprei). E così il corrispondente del "Tirreno" di Castel del Piano era candidato alle Regionali con il PSDI, partito che candidava anche il corrispondente della "Nazione". Il corrispondente locale della "Nazione" era candidato anche a Santa Fiora per la DC e per la DC erano candidati anche i corrispondenti della "Nazione" a Piancastagnaio, della "Gazzetta di Siena" sempre a Piancastagnaio e del "Tirreno" ad Arcidosso.

C'è da chiedersi con quanta obiettività abbiano fatto i loro articoli questi giornalisti pubblicisti durante la campagna elettorale e con quanta obiettività scrivano di cronaca locale quelli di loro che sono stati eletti consiglieri o assessori. E questo al di là della professionalità o della correttezza dei singoli, ma per problemi che mi sembrano più che ovvii.

Non so se questo aspetto, forse piccolo ma che si inserisce all'interno del più ampio problema della libertà di informazione presente oggi in Italia, sia stato sollevato. A me sembra un aspetto importante e ritengo che ci sia una incompatibilità morale, professionale e culturale, anche se non giuridica naturalmente, fra l'amministrare enti locali e poi scrivere su questa attività: e sappiamo che la cronaca locale è incentrata sull'attività dei comuni, oltre che sullo sport e sulle disgrazie. Anche localmente, una stampa "libera", capace di critica e di analisi, capace di porre i problemi delle comunità è una ricchezza per le comunità locali.

Carlo Prezzolini



### Società Italiana Carburanti r.l.



58100 GROSSETO - Via Scansanese, 281 - Telef. (0564) 23.541